

"Un periodo colorato". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1089

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1089

Pubblicato il: 10/01/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Alice d'Alfonso

Nome e cognome dell'intervistato: Barbara Stacchini

Anno di nascita dell'intervistato: 1971

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 18 maggio 2021

Regione: Toscana

Località:

Grosseto GR

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s**, **1980s**, **1990s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=sX1mkKGiwqE>

L'intervista, della durata di 1:07:39 (link: <https://www.youtube.com/watch?v=sX1mkKGiwqE>), rievoca le memorie scolastiche e infantili di Barbara Stacchini. Nata nel 1971 a Grosseto, vive tuttora nella città toscana; qui ha risieduto nel corso di tutta la sua vita, eccezion fatta per gli anni in cui, studentessa all'Università di Firenze, ha vissuto nel capoluogo toscano come fuorisede. Il suo percorso scolastico si è snodato dal 1977 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola elementare – alla fine degli anni Novanta, periodo in cui ha presumibilmente conseguito la laurea. La sua infanzia e la sua adolescenza si sono dunque svolte nel corso degli anni Ottanta, caratterizzati dal progressivo ripiegarsi delle persone nell'ambito della propria vita privata (Scotto di Luzio 2020). Poiché sia la madre sia il padre lavoravano, ha trascorso gran parte della sua infanzia con i nonni materni, anche loro residenti a Grosseto e presso cui passava i pomeriggi, soprattutto durante le scuole elementari.

Ha frequentato in modo discontinuo la scuola dell'infanzia, che ricorda gestita da un ordine religioso; ha tuttavia partecipato alle colonie marine che l'istituto, durante l'estate, organizzava. Il sapore del succo all'albicocca, bevanda che usualmente consumavano, continua ancora a ricordarle quelle giornate. Più diffusi i ricordi sulla scuola elementare, da lei frequentata in un plesso vicino casa, circondato da un ampio giardino. Non ha frequentato una scuola a tempo pieno, in quanto, benché la tipologia organizzativa fosse già stata introdotta con la L. 820/1971, l'unico istituto che seguiva questa sperimentazione era lontano da casa sua. La scuola da lei frequentata, tuttavia, prevedeva diversi momenti alternativi alla lezione frontale (Galfrè 2017, 259-64): tra questi, Stacchini dedica particolare attenzione alla visione con altre classi di film e documentari e la preparazione dei costumi di Carnevale. Per quanto riguarda il primo aspetto, ricorda, «Ci mettevano tutti insieme nel corridoio della scuola che era molto grande, non era un corridoio, era proprio una zona molto grande con tutte le seggioline» (m. 8.02). Era un momento, prosegue, «conviviale», che consentiva la socializzazione tra gli alunni. La preparazione dei costumi di Carnevale, tutti fabbricati con la carta, è rievocata invece come un momento di grande divertimento e coinvolgimento. Interessanti sono anche i ricordi relativi alla religione, intesa dall'insegnante come storia delle religioni.

Per quanto riguarda il tempo libero, Stacchini ricorda di aver trascorso i pomeriggi in attività sportive e in giochi con i bambini del vicinato: essendo tutti – lei compresa – figli unici, la socializzazione con i pari si realizzava a scuola e, nel tempo extrascolastico, negli spazi comuni adibiti al gioco. Un certo rilievo era occupato anche dal televisore, la cui visione era tuttavia ridotta a una precisa fascia oraria – quella tra le cinque e le sei del pomeriggio. Momento capitale per la sua infanzia, racconta, fu quando i suoi genitori comprarono un televisore a colori, con cui sostituirono quello in bianco e nero: «mi ricordo il momento esatto in cui abbiamo comprato il televisore a colori, me lo ricordo benissimo siamo andati a comprarlo insieme per me era una cosa fantastica» (m. 3.58 e ss.) Tra i programmi seguiti, ricorda soprattutto «Rin Tin Tin», da lei guardato quando ancora possedevano il televisore in bianco e nero (Bravi 2021). Molte le vacanze e i momenti ricreativi trascorsi con i genitori: se durante i weekend erano soliti recarsi nelle montagne vicine per fare trekking, d'estate ha viaggiato con loro in Francia, in Inghilterra e in Corsica. Altra abitudine estiva era quella di trascorrere alcune settimane a

casa dei nonni paterni, che abitavano in un paese del grossetano: qui, ricorda, si dedicava con il nonno alla cura dell'orto e ad ascoltare, nel locale circolo Arci, le storie dei pensionati. Il cibo, per lei un aspetto marginale della sua infanzia, acquista invece un ruolo di tutto rispetto nella rievocazione di queste vacanze in quanto i nonni paterni cucinavano piatti – come le lumache e gli uccellini allo spiedo – da lei giudicati eccentrici.

L'intervistata accenna anche al periodo delle scuole medie, da lei ricordato come una fase della sua vita piacevole, caratterizzato dagli allenamenti e dalle gare di sci organizzati dal suo insegnante di ginnastica. Del passaggio al liceo linguistico ricorda come straniante l'utilizzo del voto: alle elementari e alle medie, infatti, era sempre stata valutata con dei giudizi (in virtù della L.517/1977). La transizione dal voto al giudizio, secondo lei, acuiva il distacco emotivo e relazionale con gli insegnanti. Degli anni del liceo Stacchini ricorda soprattutto le gite – a Milano, a Venezia, e, nel triennio, a Bruxelles-Strasburgo (per visitare le istituzioni europee) e a Berlino. Ha partecipato alle manifestazioni organizzate dal movimento studentesco della "Pantera" a Grosseto, ma senza partecipare a cortei fuori regione.

Nel concludere l'intervista, Stacchini mostra e commenta alcuni diari di scuola delle medie e delle superiori in cui aveva incollato diverse foto di cantanti e attori (soprattutto i Beatles, Paul Newman e Sylvester Stallone).

Fonti bibliografiche:

L. Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale*, Roma, Anicia, 2021.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

Fonti normative

Legge 24 Settembre 1971, n. 820, *Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale*, (GU Serie Generale n. 261 del 14-10-1971), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/10/14/071U0820/sg>

Legge 4 Agosto 1977, n. 517, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonche' altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico* (GU Serie Generale n. 224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/un-periodo-colorato-memorie-dinfanzia>